

La relazione descrive le modalità adottate per la mitigazione ambientale del progetto oggetto della richiesta presso lo SUAP di Lodi. Si vedano inoltre le *TAV 09\_mitigazione ambientale* e *TAV 10\_Prospetto ambientale* con relativi schemi grafici.

Le opere di mitigazione ambientale sono finalizzate a compensare sulla medesima area d'intervento gli impatti derivanti dall'esecuzione del progetto, mitigandone gli effetti sulla componente paesaggistica in considerazione soprattutto della localizzazione, di parte dell'ampliamento, all'interno del perimetro del Parco Adda Sud.

La mitigazione ambientale avverrà attraverso due modalità d'intervento: la prima diretta, cercando di introdurre, compatibilmente con la destinazione industriale del sito, significative presenze arboree, la seconda indiretta, proponendo un'architettura che limiti percettivamente la propria presenza rispetto il paesaggio circostante.

E' utile sottolineare che si provvederà alla dotazione di patrimonio arboreo ed arbustivo in quantità superiore rispetto alle dotazioni previste dal PGT ( arbusti da progetto n. 1.250 > n. 1152 previsti da PGT, alberi da progetto n. 630 > n. 576 previsti da PGT), tale dotazione non potrà, per questioni di spazio, essere tutta piantumata in sito, pertanto resterà a disposizione dell'amministrazione comunale quale patrimonio per l'incremento della naturalità e della connettività ecologica su area più vasta.

#### L'utilizzo del verde

La sensibilità del sito d'intervento ha previsto l'utilizzo di una vegetazione specifica che mitighi la presenza dei nuovi manufatti oggetto dell'ampliamento, sono stati scelti due sistemi di verde:

- il filare arboreo, che richiama alla memoria il tipico paesaggio agricolo lombardo fatto di "stanze verdi";
- presenze arboreo-arbustive più dense che creino dei volumi di verde

Nel primo caso il filare arboreo permette di creare diaframmi verdi in elevazione che possano confrontarsi con la scala architettonica degli edifici industriali e limitarne la percezione rispetto al paesaggio circostante. La piantumazione privilegerà il confine sud dell'ampliamento, laddove il polo produttivo entra in contatto con il paesaggio agricolo del Parco Adda, verrà realizzata all'interno della cinta muraria di ICR una fascia verde piantumata, questa fascia proseguirà all'interno del parcheggio limitandone la vista per chi arriva da Lodi. Il parcheggio stesso sarà significativamente piantumato con filari frapposti agli stalli per le vetture, orientati di circa 45° rispetto alla SP. 25, in modo da contenere l'impatto per chi transita sulla provinciale. Lungo il fronte ovest dell'intervento sono state inoltre previste delle aree di verde a maggior densità, "stanze verdi", in corrispondenza delle quali la recinzione costituita da pannelli prefabbricati si interrompe per favorire la vista dell'impianto arboreo.

La piantumazione prevederà l'utilizzo di essenze autoctone quali:

- *Acer campestre*\_ (acero)
- *Carpinus Betulus*\_ (carpino bianco)
- *Ulmus campestre*\_ (olmo)
- *Quercus robur*\_ (quercia)
- *Populus Alba*\_ (pioppo bianco)
- *Celtis Australis*\_ (bagolaro)
- *Tilia cordata*\_ (tiglio)

Per le specie arbustive si prevede l'utilizzo di essenze tipiche dell'area d'intervento, quali:

- prunus spinosa\_ (prugnolo)
- crataegus monogyna\_( biancospino )
- ligustrum vulgare

Sia nel caso delle piantumazioni ad alto fusto che delle specie arbustive si cercherà di utilizzare differenti essenze all'interno della rosa proposta in modo da creare un patrimonio arboreo piuttosto vario.

L'architettura dell'edificio.

Lo studio architettonico dell'edificio industriale in progetto si è confrontato con il tema dell'impatto ambientale che questo immobile potrà avere sull'ambiente circostante, in particolare si è cercato di sviluppare uno studio di facciata che attraverso semplici accorgimenti potesse mitigare la presenza dell'edificio. La scelta progettuale è ricaduta su pannelli in c.a. lisci, alcuni dei quali (lungo il Parco Adda Sud all'angolo sud-ovest dell'immobile) propongono un disegno che permette di creare degli sfondati nella struttura, secondo due differenti moduli, all'interno di questi sfondati saranno collocati dei pannelli in policarbonato alveolare colore bianco latte, alcuni dei quali retro-illuminati con un sistema di luci LED.

La presenza di questi sfondati, che rappresentano delle ipotetiche "finestre", introduce nel linguaggio industriale un elemento tipico dell'architettura abitativa producendo una frammentazione del volume. Questo elemento architettonico è stato arricchito con il tema illuminotecnico: gli sfondati di dimensione minore si accendono nelle ore notturne, creando un rapporto di pieni/vuoti della facciata.

Le recinzioni che andranno a delimitare l'area produttiva avranno una varietà materica e compositiva tale da interrompere l'effetto "recinto chiuso" tipico degli impianti industriali.

In particolare, lungo il lato che affaccia sul parcheggio la recinzione in pannelli prefabbricati nervati, verrà interrotta da porzioni grigliate che affacceranno sulle "stanze verdi", interrompendo la continuità del muro e rendendo visibili volumi di verde.

Le lastre prefabbricate utilizzate per la recinzione avranno un'altezza di mt. 3,00, una nervatura verso il lato esterno, enfatizzata dall'effetto d'ombra, consentirà una suddivisione ritmica del perimetro del polo produttivo.

( *TAV. 11\_ Recinto e stanze verdi* ) .